



ALTROPIACERE

DESIDERI, CULTURA E CONSENSO



Un invito gentile a scoprire la sessualità atipica
con rispetto, curiosità e consapevolezza.

Ospitato da

ILBERG[®]
AMO 



Altro Piacere è uno spazio dove...

...il desiderio si ascolta, le parole non spaventano, e i corpi raccontano storie di libertà, cura e scoperta.

Non siamo qui per provocare, ma per invitare.

Non vendiamo un'idea di piacere:
la esploriamo con te.

Benvenutə dove il consenso è il punto di partenza, la curiosità è benedetta, e le differenze sono ricchezza.

AltroPiacere: un luogo in cui il piacere si pensa, si sceglie, si vive.

Seguici



ALTROPIACERE

DESIDERI, CULTURA E CONSENSO





ALTROPIACERE

Desideri Cultura Consenso Cos'è AltroPiacere AltroPiacere è uno

spazio all'interno del BergamoSex dedicato a chi desidera conoscere meglio la sessualità atipica. È pensato per chi ha già esperienza, ma anche per chi è solo curioso. Per chi ha domande, dubbi o desideri e non ha mai trovato un luogo sicuro in cui parlarne.

AltroPiacere non è un palco né uno spazio di spettacolo. È un ambiente vivo e attraversabile, curato da chi lo abita, dove si può leggere, osservare, ascoltare, confrontarsi.

È uno spazio queer, kinky, fluido, con ingresso controllato, dove la curiosità non viene giudicata, e il piacere non è confinato a un modello. Qui il gioco, l'erotismo e la performance si intrecciano con la cultura del consenso, il rispetto dei limiti e la libertà di espressione.

AltroPiacere nasce con un obiettivo preciso: offrire strumenti concreti a chi desidera capire meglio cosa gli piace, come comunicarlo, come viverlo in modo consapevole.

Perché il piacere può essere un'esperienza intensa e profonda, anche quando parte da una domanda fatta con calma, da un confronto rispettoso, da uno sguardo curioso.

Se sei qui, va già bene così.

Non serve sapere tutto.

Non serve fare qualcosa.

Basta voler ascoltare, e forse un giorno scegliere di esplorare.

COS'È LA SESSUALITÀ ATIPICA



Con “sessualità atipica” si intende tutto ciò che esce dai comportamenti sessuali considerati “normali” o convenzionali.

Non significa che siano pericolosi, sbagliati o da correggere.

Semplicemente, sono modi diversi di vivere il piacere, il corpo, le relazioni e il desiderio.

Non è una categoria rigida. Non è un’etichetta da indossare. È un modo per dire: anche questo è valido. Anche se non lo vedi nei film. Anche se non te l’hanno insegnato. Anche se non hai ancora trovato le parole per raccontarlo.

Alcuni esempi possono aiutare a capire meglio:

– **GIOCARE CON I RUOLI**, Alcune persone trovano piacere nell’interpretare personaggi e situazioni immaginate, come parte del desiderio erotico. È una forma di gioco consensuale in cui si mettono in scena ruoli come “insegnante e studentessa”, “dottore e paziente”, “guardia e ladro”, e così via. Non si tratta di fingere o mentire, ma di creare insieme uno spazio narrativo e sensuale, dove il piacere nasce anche dal gioco, dalla fantasia e dalla libertà di esplorare identità temporanee. Come sempre, tutto avviene nel rispetto, con comunicazione chiara e possibilità di fermarsi in qualsiasi momento.

– **BDSM**: acronimo di Bondage, Disciplina, Dominazione, Sottomissione, Sadismo e Masochismo. Non si tratta di “violenza”, ma di giochi erotici che prevedono ruoli e dinamiche di potere, sempre basati su fiducia, negoziazione e accordi chiari.

– **Scambismo**: quando due o più coppie scelgono di avere rapporti sessuali incrociati, cioè con i partner degli altri. È una pratica consensuale condivisa, dove spesso la coppia resta affiatata ma apre il proprio piacere ad altri.

– **Relazioni consensuali non monogame**: sono relazioni in cui non si ha un solo partner. Possono essere relazioni amorose, come amicali o solo sessuali. Il poliamore, ad esempio, è la possibilità di avere relazioni con più persone in modo aperto e consensuale. Altre forme includono relazioni aperte o accordi flessibili tra partner.

– **Feticismi**: quando il desiderio si concentra su parti del corpo, materiali o situazioni specifiche. Per esempio, il feticismo per i piedi, per la biancheria, o per certe posizioni di potere.

- **Voyeurismo ed esibizionismo consensuali:** alcune persone provano piacere a osservare o a essere osservate in situazioni intime, sempre con il consenso di chi partecipa.



Queste sono solo alcune delle possibilità.

Qui dentro, la sessualità atipica non è qualcosa da esibire o da spiegare.

È qualcosa da vivere con rispetto, responsabilità e libertà. A partire da sé, e in ascolto dell'altra.



PERCHÉ PARLARNE?

Superare tabù, accogliere la diversità, capire prima di giudicare

Per molte persone, il desiderio è qualcosa che si vive in silenzio. Si cresce pensando che certi pensieri vadano nascosti, che certe fantasie siano sbagliate, che sia meglio non dirle a nessuno per non sembrare strani. Parlare di sessualità è già difficile.

Figuriamoci se si tratta di piaceri considerati atipici, di relazioni fuori dagli schemi o di corpi che non si conformano alle aspettative. Ma il silenzio non protegge. Il silenzio alimenta vergogna, confusione, giudizio. Parlarne, invece, apre possibilità. Permette di riconoscere che **non siamo solò**, che quello che sentiamo ha un nome, una storia, e può essere vissuto con rispetto e consapevolezza.

Parlarne non significa esporsi o dichiararsi. Significa **creare uno spazio sicuro in cui ascoltare, fare domande, condividere dubbi**, anche senza sapere ancora dove si vuole andare.

Significa offrire strumenti per scegliere davvero. Parlare serve anche a chi non pratica direttamente la sessualità atipica. Aiuta a **superare i pregiudizi**, a smettere di ridere per ignoranza o giudicare per paura. Aiuta a costruire relazioni più sincere, più libere, più sicure.

Il piacere, qualunque forma abbia, non è mai qualcosa da nascondere.

Parlarne è il primo passo per riconoscerlo, rispettarlo e viverlo meglio.



NORME, STIGMA E LIBERTÀ: IL PIACERE È ANCHE UNA QUESTIONE CULTURALE

5

Parlare di sessualità atipica non significa solo raccontare desideri diversi, ma anche riconoscere che **il modo in cui viviamo il piacere è influenzato dal contesto in cui cresciamo**. Cultura, religione, educazione, genere, classe sociale: sono tutte forze che, in modo più o meno visibile, ci dicono cosa è accettabile, cosa è "normale", cosa dovrebbe farci vergognare.

Per molte persone, il solo fatto di desiderare qualcosa di diverso, essere legata, dominare, amare più di una persona, mostrarsi, esplorare, è già un atto che va contro le regole scritte o non dette della società. **Ma quelle regole non valgono per tutte allo stesso modo**. Una donna che parla apertamente di piacere sarà giudicata più di un uomo. Una persona queer rischierà più stigma di una persona etero. Chi ha un corpo grasso, disabile o non conforme si sentirà spesso fuori posto prima ancora di iniziare.

Per questo, **esplorare la sessualità in modo consapevole è anche un gesto politico**. Significa riprendersi il diritto di sentire, di scegliere, di raccontare il proprio desiderio senza dover chiedere scusa. Significa riconoscere che **il piacere non è un lusso per pochi**, ma una parte della nostra dignità, del nostro essere umani.

Ecco perché non basta parlare di tecniche o di pratiche. Serve anche creare spazi dove **nessuno si senta sbagliato per come desidera**, dove le differenze vengano accolte e non cancellate, e dove **la libertà sessuale sia anche libertà sociale**.



Giocare meglio insieme

Il consenso è ciò che permette a qualsiasi esperienza, erotica o affettiva, di essere davvero condivisa. Non è una formalità, non è un ostacolo, non è un dettaglio. È la base di ogni scambio sano, rispettoso e libero. Il consenso non è solo un "sì". È qualcosa che si costruisce passo dopo passo, attraverso parole, sguardi, limiti, desideri, emozioni. È una pratica viva, che può cambiare, adattarsi, fermarsi. Dare il consenso significa partecipare con piacere, sentirsi liberi, presenti, coinvolti. Riceverlo vuol dire sapere che chi hai davanti è lì perché lo vuole davvero. E questo cambia tutto. Crea fiducia, crea complicità, permette di lasciarsi andare, di esplorare senza tensioni o fraintendimenti

Il consenso non toglie il divertimento. Lo rende possibile.

Il consenso non si dà una volta per tutte. Può cambiare nel tempo, durante il gioco, dopo. Si può dire no. Si può dire basta. Si può cambiare idea lungo la strada. E questo non rovina nulla: rende l'incontro più sincero, più rispettoso, più libero.

Come costruire il Consenso

Parlare di consenso non significa spegnere l'atmosfera. Significa costruirla meglio. Può essere diretto, tenero, provocante o ironico. Non c'è un solo modo giusto: basta trovare le parole giuste per la persona giusta.

Prima del gioco:

- "Ti va di provare questa cosa insieme?"
- "C'è qualcosa che ti incuriosisce e non hai mai fatto?"
- "Ci sono limiti che vuoi che rispettiamo da subito?"
- "Se qualcosa non ti piace, come preferisci farmelo capire?"

Durante il gioco:

- "Tutto ok così?"
- "Vuoi continuare o cambiamo?"
- "Dimmi se qualcosa non ti fa stare bene"
- "Stai benissimo quando mi guidi. Vuoi che rallenti o vada avanti?"

Dopo il gioco:

- "Com'è andata per te?"
- "C'è qualcosa che vorresti cambiare la prossima volta?"
- "Hai voglia di dirmi cosa ti è piaciuto di più?"

Parlare di consenso è come imparare a ballare bene con qualcuno. Serve ascolto, presenza, e un po' di allenamento. Ma quando ci si riesce, il piacere raddoppia.

IL CONSENSO VALIDO HA QUESTE 5 CARATTERISTICHE



Informato - Consapevole

Chi acconsente deve sapere cosa sta per accadere quali pratiche, quali limiti, quali



Esplicito - Entusiasta

Il consenso va detto chiaramente, con parole o gesti inequivocabili, Il silenzio, farnibiguita o il 'non ha detto di no' non bastano.



Deve essere dato

senza pressioni, ricatti, manipolazioni o paura di perdere qualcosa.



Continuativo

Il consenso va mantenuto lungo tutta l'esperienza. Non è unica firmã iniziãle, ma un dialogo costante, e dopò.



Revocabile

Anche se qualcosa è già cominciato, il consenso si puo ifirare in qualunque



Anche se qualcosa è già cominciato, il consenso si puo ifirare in qualunque momento. Dire "basta" è sempre un diritto.

ESEMPI DI SESSUALITÀ ATIPICHE: GIOCARE CON I RUOLI



Giocare con i ruoli significa **mettersi nei panni di qualcun altro**. È una forma di erotismo immaginativo, dove si interpretano personaggi e situazioni per rendere il desiderio più libero, più fantasioso, più intenso. È quello che accade quando due persone giocano a essere “dottore e paziente”, “insegnante e studentessa”, “poliziotta e ladro”, “divinità e devoto” o qualsiasi altro ruolo risuoni con la fantasia di chi partecipa. **Il gioco di ruolo erotico non ha regole fisse, se non quelle decise insieme**. C’è chi ama interpretare personaggi con costumi e scenografie, e chi preferisce solo evocare l’atmosfera con una frase detta al momento giusto. Non serve recitare, basta lasciarsi andare.

Questi giochi possono essere teneri, ironici, provocanti, trasgressivi. Ma sempre con una condizione: devono essere **consensuali, sicuri e condivisi**. Tutti devono sapere che si sta giocando, e avere il potere di fermarsi in qualunque momento. **Giocare con i ruoli non significa fingere. Significa liberare una parte di sé che, forse, nella vita quotidiana non ha spazio.**



ESEMPI DI SESSUALITÀ ATIPIICHE:

BDSM: Non solo frustini
Miti, realtà e cosa significa davvero



Quando si parla di BDSM, spesso ci si ferma all'immagine superficiale: corde, frustini, giochi "strani". In realtà, il BDSM è molto di più. È un modo di vivere il piacere e le relazioni che si basa su **ruoli chiari, comunicazione profonda e accordi condivisi**.

L'acronimo sta per **Bondage, Disciplina, Dominazione, Sottomissione, Sadismo e Masochismo**, ma nessuno è obbligato a praticarle tutte. Ognuno può scegliere il proprio percorso, i propri gusti, i propri limiti. Non si tratta di "fare tutto", ma di costruire qualcosa che funzioni per chi partecipa.

Il **cuore del BDSM** è il consenso: ogni cosa viene decisa prima, chiarita, accettata da tutte le parti coinvolte. È un gioco serio, dove il piacere nasce anche dalla sicurezza di poter esplorare con fiducia. Si parla di **relazioni consensuali non convenzionali**, dove le regole vengono create insieme e dove ogni ruolo ha valore.

La relazione può essere strutturata, con regole precise e rituali quotidiani, oppure leggera e occasionale. Può esserci una sola scena condivisa, oppure un legame che dura nel tempo. C'è chi ama l'intensità fisica, chi preferisce il controllo mentale, chi gioca con i ruoli anche fuori dalla camera da letto. Tutto è possibile, se è chiaro, desiderato e rispettoso.

Il BDSM, in fondo, è **un modo diverso di amarsi, di toccarsi, di fidarsi**. Non si gioca "contro" qualcuno, ma **con** qualcuno.

Tra Indole, Ruoli ma sopra ogni cosa Persone

Nel BDSM non si interpretano personaggi. Non si finge. Si parteda ciò che si sente davvero.

L'indole è il modo naturale in cui ci si relaziona nel gioco erotico. C'è chi ama guidare, contenere, decidere. E chi trova piacere nel lasciarsi andare, nell'affidarsi, nel ricevere. A volte è chiaro da subito, altre emerge nel tempo.

- **Dom** il/la dominante
- **Sub** il/la sottomesso/a

Il ruolo, invece, è il modo in cui questa indole prende forma all'interno di una dinamica concreta. Il Top è chi agisce, il Bottom è chi riceve. Lo Switch è chi si muove tra queste dimensioni.

Alcune persone mantengono lo stesso ruolo in ogni contesto, altre variano a seconda del partner, del momento, del tipo di gioco.

Il ruolo è fluido, e non definisce il valore di nessuno.

- il **Top** agisce
- il **Bottom** riceve
- lo **Switch** si muove tra le due dimensioni, a seconda del contesto o della persona.

I ruoli **non definiscono il valore di nessuno**. Sono strumenti espressivi, non etichette fisse. E dietro ogni ruolo c'è sempre **una persona reale**, con emozioni, desideri, limiti e sfumature.

L'errore più comune è idealizzare: pensare che un Dom debba essere sempre forte, o che una submissiva debba dire sempre sì. In realtà, **il**

BDSM è un incontro tra vulnerabilità autentiche. Non si gioca con le maschere. **Si gioca con la verità**. Ed è questo a renderlo così profondo e, per molti, così liberatorio.



PRATICHE Cosa si fa?



Il BDSM non è una singola pratica. È **una costellazione di esperienze**, che coinvolgono corpo, mente, desiderio. Ogni coppia, triade o gruppo può trovare il proprio stile. Ecco alcune delle forme più comuni:

Bondage, L'arte di legare il corpo: con corde, foulard, polsiere. Il corpo si ferma, l'attenzione cresce. Si gioca con il contenimento, con l'estetica, con l'attesa.

Disciplina, Introduce regole, posture, rituali. Può esserci una punizione, una ricompensa, un ordine da eseguire. È il piacere del gesto codificato e della precisione condivisa.

Dominazione e Sottomissione (D/s), È il cuore della dinamica di potere: chi conduce e chi si affida. Non si tratta di comandare e obbedire, ma di **creare un equilibrio** attraverso ruoli scelti e rispettati.

Sadismo e Masochismo (S/M), Si esplorano sensazioni intense: una carezza che pizzica, uno schiaffetto calibrato, il gioco con il limite. Non si cerca il dolore in sé, ma la **connessione profonda che può nascere anche attraverso di esso**. Tutte queste pratiche possono essere **giocate in modo intenso o lieve, ironico o rituale**. Non c'è una ricetta. C'è solo ciò che parla davvero alle persone che le vivono.

Giochi semplici, ma intensi

Controllo e Obbedienza

- Parlare solo se interrogata
- Toccare solo con il permesso
- Restare in ginocchio mentre l'altra si cambia

Corpo e Posizione

- Legare i polsi con una cintura
- Imporre una posizione da mantenere mentre si viene toccati
- Essere usati come sgabello o poggiatesta per qualche minuto

Attesa e Desiderio

- Aspettare nudi a letto mentre l'altra si fa desiderare
- Indossare qualcosa di deciso da altrà (niente intimo, un accessorio, un odore)



LE RELAZIONI

Il BDSM non è solo un insieme di pratiche. È anche una forma di relazione, spesso profonda e continuativa. Alcune persone lo vivono dentro una coppia, altre in reti affettive più complesse. Alcuni legami sono esclusivi, altri aperti o espansi. La struttura dipende da chi la vive.

Alcuni esempi aiutano a comprendere la varietà: **Relazione**

Dominante/Sottomessa

Una coppia dove una persona guida e l'altra si affida. Può essere stabile o legata solo al momento del gioco. A volte include regole quotidiane, altre solo rituali erotici.

Relazioni con più persone

Ci sono gruppi in cui convivono più legami affettivi o erotici. Si crea una piccola "famiglia" con ruoli precisi o flessibili. Alcuni si sentono parte di un'unione più grande, dove ci si prende cura l'uno dell'altro, in modo chiaro e coordinato.

Famiglie strutturate

Alcune persone scelgono di formare strutture più definite, con una figura guida (maschile o femminile) e più membri con ruoli diversi. Alcuni giocano anche con dinamiche di accudimento, dove ci si sente protetti, coccolati o diretti in modo più tenero.

Relazioni non esclusive

Chi vive relazioni aperte può integrare elementi BDSM con più partner. Alcune sono solo erotiche, altre anche affettive. L'importante è la trasparenza, la cura e il rispetto dei confini.

In tutte queste forme c'è una domanda di fondo: **di cosa abbiamo bisogno per stare bene insieme?**

Che si tratti di una coppia, di una triade o di una famiglia con sette membri, non esiste un modello unico.

Esiste solo ciò che funziona per chi lo vive, con cura, accordi chiari e rispetto reciproco.

Giocare seriamente: sicurezza, aftercare, comunicazione. Il gioco come spazio protetto

Nel BDSM si gioca sul serio. Non è un paradosso: è proprio questa la chiave per viverlo in modo sano, appagante e consapevole. Il gioco è un'esperienza intensa, fisica e mentale, che coinvolge emozioni, corpo, ruolo e desiderio. Per questo servono attenzione e cura, prima, durante e dopo. **Sicurezza** significa creare le condizioni giuste per potersi lasciare andare. Vuol dire conoscere bene le pratiche che si vogliono fare, avere gli strumenti adatti e sapere come intervenire se qualcosa non va. Ma vuol dire anche rispettare i limiti dell'altra e saperli comunicare chiaramente. Nel mondo BDSM si parla spesso di rischio consapevole: ogni persona sceglie, con piena lucidità, a cosa vuole esporsi e in che misura. **Aftercare** è il momento che segue il gioco.

Può essere un abbraccio, un silenzio condiviso, una parola di rassicurazione, una coperta o una tisana. Serve a rientrare, a rielaborare quello che è successo, a prendersi cura di chi ha dato tanto, di chi si è affidato, di chi si è lasciato andare.

Non esiste una sola forma di aftercare: alcune persone ne hanno bisogno subito, altre solo dopo ore. L'importante è parlarne prima, per sapere cosa aspettarsi.

Comunicazione è la base di tutto.

Non si gioca a intuito, ma con accordi. Prima si chiariscono i desideri, i limiti, le fantasie, le parole da usare per fermarsi.

Durante si ascolta, si osserva, si sente. Dopo si parla, si condivide, si accoglie quello che è emerso.

Anche quando qualcosa non è andato come previsto, dirlo è parte del gioco. Serve a crescere, a conoscersi, a farlo meglio la volta dopo.

***Il gioco BDSM è uno spazio costruito.
Non è improvvisazione. È presenza.
E proprio per questo può essere un'esperienza
profondamente libera, intensa, trasformativa.***

ESEMPI DI SESSUALITÀ ATIPICHE: SCAMBISMO



Lo scambismo è una pratica consensuale in cui **due o più coppie scelgono di condividere l'esperienza sessuale** con i partner degli altri. Non si tratta di "tradimento", né di confusione relazionale: è un accordo esplicito e sicuro, in cui il piacere si apre alla possibilità di incontrare altre persone, **senza perdere la connessione con il proprio partner. Ma lo scambismo non è solo un'esperienza erotica vissuta con altri.** È prima di tutto **una dinamica che si gioca dentro la coppia**, tra desideri, complicità, fiducia e comunicazione. Per alcune coppie è un gioco che rafforza il legame, per altre è una scoperta continua. Non è una scelta obbligata, ma quando è condivisa può aprire spazi di piacere, intimità e dialogo nuovi. Ogni coppia lo vive a modo proprio. C'è chi è attratto dalla trasgressione, chi dalla novità, chi dalla possibilità di esplorare fantasie mai dette. C'è chi partecipa insieme nello stesso spazio, chi separatamente, chi osserva e chi agisce. C'è chi lo prova una volta sola, e chi lo integra nella propria routine con attenzione e rispetto. **Come in ogni esperienza atipica, ciò che conta è la chiarezza.** Cosa si desidera, cosa si accetta, cosa si preferisce evitare. Ogni passo è costruito insieme, senza forzature, con ascolto e libertà. **Il cuore dello scambismo non è lo "scambio" in sé, ma il modo in cui due persone decidono di attraversare il desiderio insieme. Con rispetto, presenza e fiducia.**

Tipologie di Scambismo

Scambismo soft



È il punto di partenza per molte coppie. Si vive insieme una situazione erotica, senza un contatto diretto con altri. Può esserci solo voyeurismo, giochi paralleli o scambi di sguardi. Spesso è più mentale che fisico.

Scambismo completo



La coppia sceglie di includere anche un coinvolgimento fisico con altri partner. Si tratta comunque di un'esperienza costruita a due: si decide insieme, si scelgono le regole, si esplora con attenzione e ascolto reciproco.

Scambismo selettivo



Alcune coppie si aprono solo in contesti precisi o con persone conosciute. Questo può dare maggiore senso di sicurezza e rafforzare la fiducia tra i partner, che imparano a leggere e sostenere i reciproci limiti.

**ESEMPI DI SESSUALITÀ ATIPICHE:
RELAZIONI NON MONOGAME**

Non tutte le persone vivono l'amore e il desiderio all'interno dell'esclusività. Per alcune, la monogamia semplicemente non corrisponde a ciò che sentono giusto per sé.

Non si tratta di avere di più o di cercare altrove qualcosa che manca, ma di vivere le relazioni in modo più ampio, più fluido, più personale. Alla base di tutto c'è il dialogo.

Chi sceglie una relazione non monogama non si affida a regole fisse. Parla, ascolta, si confronta.

Si definiscono insieme i confini, i desideri, i limiti.

Si può procedere lentamente, cambiare idea, aggiustare il percorso.

Non è tanto una struttura, quanto una conversazione continua tra persone che vogliono capirsi davvero.

ESEMPI DI SESSUALITÀ ATIPICHE:

<p>Relazioni aperte la coppia resta centrale, ma c'è spazio per esperienze sessuali con oltre persone, sempre in accordo.</p>	<p>Poliamore costruiscono più legami affettivi, con onestà e trasparenza. Non si parla solo di sesso, ma di veri e propri rapporti</p>	<p>Anarchia relazionale si rifiuta l'idea di dare più valore a un tipo di relazione rispetto ad altri. Ogni legame è unico e si definisce nel tempo.</p>
<p>Monogamia flessibile la relazione è prevalentemente monogama, ma con apertura occasionale, decisa insieme</p>	<p>Coppie „Don't Ask, Don't Tell” esistono altri incontri o relazioni, ma senza bisogno di condividere con il partner.</p>	<p>Relazioni gerarchiche o non gerarchiche in alcune si mantiene un partner principale, in altre tutti i legami hanno pari valore.</p>

CUCKOLDING

16

Il **cuckolding** è una dinamica in cui una persona prova piacere nel sapere, vedere o immaginare che il proprio partner viva esperienze erotiche con qualcun altro. Non è tradimento, ma un gioco relazionale complesso, basato su consenso, comunicazione e complicità. Per alcune coppie resta una fantasia condivisa, per altre diventa una pratica reale, vissuta con regole e confini chiari.

In ogni caso, al centro c'è la relazione: il "terzo", se presente, entra a supporto del gioco della coppia, non come minaccia. L'eccitazione nasce tanto dall'atto quanto dal suo contorno: desiderio, emozioni, vulnerabilità, dinamiche di potere. È spesso più mentale che fisico, dove la gelosia si trasforma in carburante erotico e la fiducia diventa centrale.

Chi osserva (**Cuck**) può scoprire sé stesso attraverso la resa, il controllo o la complicità. Chi vive l'azione (**Hotwife** o **Sweet**) sperimenta libertà, desiderio e potere, dentro un patto chiaro e condiviso.

Il "terzo" partecipante, detto **Bull**, è una figura consapevole, che rispetta i confini della coppia. Non sostituisce, ma alimenta il gioco, accentuando tensioni e piaceri in un equilibrio costruito insieme. Il cuckolding non è umiliazione subita, ma un modo per esplorare emozioni complesse con presenza, consapevolezza e rispetto.



Hotwife/Sweet

La partner che vive esperienze erotiche con altre persone, con consenso e coinvolgimento mentale o emotivo del partner ufficiale. "Hotwife" è più usato in chiave dominante, "Sweet" in contesti più affettivi.



Cuck/Cuckold

Chi osserva, immagina, accompagna. Il piacere nasce dalla complicità, dalla gelosia erotizzata o dalla sottomissione. Non sempre passivo, spesso motore silenzioso del gioco.



Bull / Terzo

La persona esterna alla coppia. Partecipa al gioco secondo regole concordate, con rispetto e consapevolezza. Può essere un incontro singolo o un ruolo più stabile.

ESEMPI DI SESSUALITÀ ATIPICHE: FETICISMI



Un feticismo è una forma di desiderio in cui l'eccitazione si concentra su un elemento specifico: può essere una parte del corpo, un materiale, un capo d'abbigliamento, un'azione, un contesto, o persino una sensazione.

Il piede, la pelle, la seta, le scarpe, la voce, il profumo, il contatto visivo, le mani che stringono... Tutti possono diventare feticci. Non perché siano "strani", ma perché risuonano in chi li vive come potenti generatori di piacere.

A volte il feticismo è lieve, un dettaglio che amplifica il desiderio. Altre volte è centrale, e diventa la chiave attraverso cui una persona entra in contatto con la propria eccitazione.

Avere un feticismo non significa essere ossessionati. Significa riconoscere che il desiderio può avere forme diverse da quelle canoniche, e che ognuno ha i suoi codici erotici personali.

Nella sessualità atipica, i feticismi vengono accolti e esplorati con curiosità e rispetto, purché siano vissuti in modo consensuale, sicuro e reciproco. Possono essere parte di un gioco, di una relazione, di un rituale erotico, o di una fantasia da raccontare.

Non esiste un elenco ufficiale dei feticismi legittimi. Esiste il modo in cui ciascuno vive il proprio desiderio, se lo riconosce e lo comunica con chiarezza.

Parlarne non vuol dire ridursi a una preferenza. Vuol dire darsi il permesso di conoscere meglio sé stessi, senza vergogna e senza paura del giudizio.



ESEMPI DI SESSUALITÀ ATIPICHE: VOYEURISMO ED ESIBIZIONISMO CONSENSUALI



Alcune persone provano piacere nell'essere osservate, altre nel guardare. Quando questo accade con il consenso di tutte le persone coinvolte, si parla di esibizionismo e voyeurismo consensuali. Non si tratta di invadere la privacy altrui o mettersi in mostra senza rispetto. Queste esperienze si fondano su regole chiare, desideri condivisi e confini ben stabiliti. Per chi si esibisce, può essere eccitante sentirsi visibile, desiderata, protagonista.

Per chi osserva, può esserci fascino nella distanza, nella contemplazione, nella scoperta del corpo e del gesto erotico senza partecipare direttamente. Queste pratiche possono assumere molte forme: una scena vissuta in uno spazio pubblico ma protetto (come un play party), la condivisione di immagini o video con regole chiare, la presenza silenziosa e rispettosa in uno spazio dove altri interagiscono, il gioco degli sguardi, del farsi vedere, del farsi immaginare.

Il consenso, in questo contesto, è fondamentale. Tutto deve avvenire con l'accordo esplicito delle persone coinvolte: non si guarda di nascosto, non ci si espone senza permesso, non si presume di avere il diritto di partecipare. Il piacere non sta nel violare, ma nell'accordarsi. Nella complicità che si crea tra chi si mostra e chi guarda, tra chi è visto e chi osserva. Come per tutte le forme di sessualità atipica, anche qui non esiste un modo giusto o sbagliato: esiste solo il modo in cui ciascuno riesce a sentirsi libera, rispettata e al sicuro nel proprio desiderio.



PIACERE E CORPO *Esplorarsi senza paura*



Il corpo è il nostro primo strumento di piacere.

Non serve che sia perfetto, scolpito o conforme a uno standard. Serve solo che sia ascoltato, rispettato, conosciuto. Ogni corpo può dare piacere e può riceverlo. A ogni età, con ogni forma, con ogni storia.

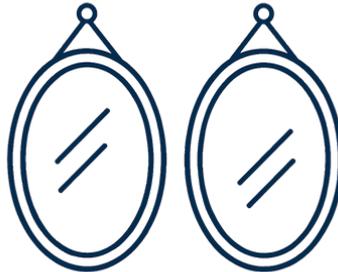
Nel mondo del gioco, il corpo diventa territorio da esplorare. Si può riscoprire la pelle, la tensione dei muscoli, il respiro, la voce, i sensi. Si può imparare che il piacere non è sempre dove lo immaginavamo. Può nascere da una carezza lenta, da un ordine sussurrato, da una sfida mentale, da una posizione inattesa.

La scoperta del corpo non riguarda solo l'erotismo. È anche identità, presenza, relazione. Alcune persone si sentono più vive quando si muovono. Altre quando restano immobili. Alcune amano ricevere, altre guidare. Alcune scoprono lati di sé solo nel momento in cui li donano a qualcun altro.

Esplorare il piacere significa darsi il permesso. Di sentire. Di scegliere. Di cambiare. Significa imparare a chiedere cosa ci piace e accettare che possa cambiare nel tempo.

Il corpo non è un nemico da correggere ma un alleato da conoscere.

E ogni esperienza, se vissuta con curiosità e consapevolezza, può diventare una porta verso sé stessa.



LE EMOZIONI NEL GIOCO

20

Quello che senti ha senso, anche se non sai dargli un nome

Nel mondo del piacere, e soprattutto quando si comincia a esplorare il BDSM o dinamiche atipiche, **le emozioni arrivano prima della teoria**. A volte fanno paura, a volte confondono, altre volte travolgono. Ci si può sentire eccitati e vulnerabili insieme, carichi di energia e poi improvvisamente stanchi, leggerissimi e un attimo dopo pieni di domande. E non è un problema. È normale. Il gioco, quando è intenso, apre spazi che nella vita quotidiana restano chiusi. Può far emergere desideri nascosti, ma anche fragilità, ricordi, aspetti di sé che non si erano mai incontrati prima.

Alcune emozioni sono nitide. Altre sfumate. Alcune piacevoli. Altre ambivalenti.

E se qualcosa non torna, se non si capisce subito cosa sta succedendo, non significa che si sta sbagliando. Significa che si è vivi, presenti, coinvolti. Per molte persone è difficile dare legittimità a quello che sentono. C'è chi si vergogna di aver pianto dopo una scena, chi si giudica per aver provato eccitazione in un contesto "strano", chi si sente in colpa per aver detto stop. Ma nella sessualità atipica, come in qualsiasi esplorazione profonda, **le emozioni non sono un errore**. Sono parte del percorso. E imparare ad ascoltarle è parte della pratica. Parlare di emozioni non significa mettersi in discussione. Significa creare un linguaggio che ci permetta di **restare in contatto anche quando il corpo si è sciolto e la scena è finita**.

Significa sapere che anche se ci si sente strani, persi, agitati o euforici, c'è uno spazio per parlarne. Con se stessi, con chi gioca con noi, con chi ha più esperienza. **Non tutto si spiega subito. Ma tutto può essere ascoltato**. E anche questo è parte del consenso, della cura, e del piacere.



FANTASIE E VERGOGNA

Quando il desiderio parla, impariamo ad ascoltarlo



Le fantasie fanno parte della vita sessuale molto più di quanto siamo abituati ad ammettere. Eppure, per molte persone, restano confinate in una zona d'ombra, difficile da nominare. Ci passano per la mente all'improvviso, talvolta si insinuano in modo silenzioso, altre volte ci sorprendono, ci incuriosiscono o ci mettono a disagio. Possono affiorare da un ricordo lontano, da una scena mai capita fino in fondo, da un'emozione che non ha ancora trovato le parole giuste.

E quando arrivano, non sempre sappiamo che farne. Alcune le accogliamo con piacere, altre con esitazione. Ci sono fantasie che desideriamo vivere, e altre che ci abitano solo nel pensiero, senza bisogno di diventare esperienza reale. Questo non le rende meno importanti. Una fantasia può essere un modo per esplorare qualcosa che nella realtà non riusciremmo a sostenere, oppure una forma simbolica per raccontare bisogni profondi: il desiderio di lasciarsi andare, di essere visti, ascoltati, toccati nell'intimità più autentica.

Ma è proprio lì, dove il desiderio si mostra senza filtri, che spesso si nasconde la vergogna. Una voce interna che dice: "non dovresti pensare certe cose", "se lo racconti, ti giudicheranno", "nessuno può capirti davvero". È una vergogna silenziosa, che isola. Che ci convince di essere soli proprio mentre stiamo vivendo qualcosa di universale. Perché sì, molte fantasie sono molto più comuni di quanto si creda. Ma nessuno ce lo dice. E così si resta in silenzio, quando invece ci sarebbe bisogno di ascolto. Riconoscere le proprie fantasie non significa trasformarle tutte in pratica. Significa, prima di tutto, accoglierle come parte legittima di sé. Significa sapere che non siamo sbagliati perché immaginiamo qualcosa che esce dagli schemi. Che desiderare non è peccare. Che pensare non è tradire. E quando arriva il momento giusto, parlarne può diventare un gesto di intimità profonda: non con chiunque, ma con chi sa stare in ascolto senza fretta, senza invadere, senza ridurre tutto a una battuta. Le fantasie non tolgono mistero al desiderio. Al contrario, spesso lo rendono più vero. Più nostro. Ogni fantasia ha diritto di esistere, se abitata con consapevolezza, rispetto e libertà. Anche se resta solo un pensiero. Anche se rimane tra noi e noi.

DOMANDE COMUNI (E RISPOSTE ONESTE) ***Sessualità atipiche e BDSM senza tabù***



Ma è tutto solo sesso? No. Il piacere è sicuramente una parte importante, ma in molte dinamiche atipiche o BDSM c'è molto di più: gioco, intimità, fiducia, emozioni profonde, relazioni complesse. In alcuni casi, il desiderio fisico viene dopo o addirittura non è centrale.

Chi pratica BDSM ha subito traumi?

Non necessariamente. Alcune persone si avvicinano a queste esperienze dopo vissuti difficili, altre no. Il BDSM non è una conseguenza di qualcosa che "non va", ma una forma di espressione personale che può essere sana, gioiosa, appagante.

Serve sempre un Dominante e un sottomesso?

Dipende. Alcune pratiche si basano su questa dinamica, ma non tutte. Ci sono giochi più fisici, altri più mentali. Ci sono persone che vivono solo fantasie e altre che non amano i ruoli. Esistono anche figure fluide, come gli switch, che amano entrambi i lati.

Lo scambismo rovina la coppia?

Può rafforzarla o metterla in crisi, come qualsiasi altra scelta. Tutto dipende da come si comunica, da quanto è condiviso, dal perché lo si fa. Non è una scorciatoia per risolvere problemi, ma un modo, se consapevole, per esplorare nuovi livelli di intimità.

E se provo qualcosa che non avevo previsto?

È normale. Queste esperienze possono far emergere emozioni inaspettate: eccitazione, gelosia, sollievo, insicurezza, gioia profonda. L'importante è accogliere quello che arriva, parlarne, e ricordarsi che tutto può cambiare nel tempo.

Come si inizia?

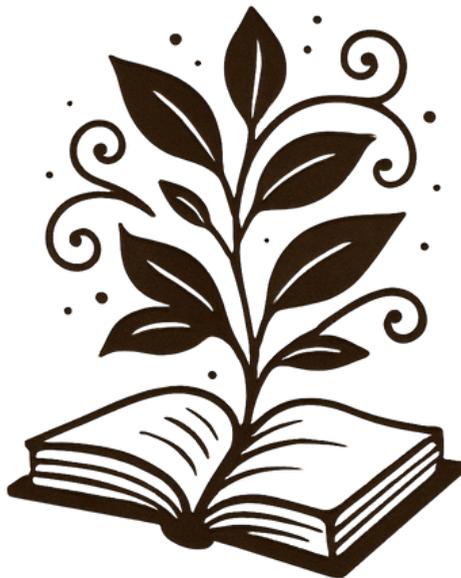
Si inizia ascoltandosi. Informandosi. Parlando con qualcuno di cui ci si fida. Non servono oggetti, ambienti o performance. Serve tempo, onestà, curiosità. E la libertà di fare piccoli passi alla volta.

È tutto lecito?

No. Ogni pratica, per essere sana, deve basarsi sul consenso, sulla sicurezza e sul rispetto reciproco. Questo non significa "fare solo ciò che piace a entrambi", ma sapere che si è d'accordo, si è preparati e si può sempre dire no.

E se ho voglia di parlarne?

Allora è il momento giusto. Le sessualità atipiche non sono più un tabù. Esistono comunità, eventi, spazi informativi come questo. Ma anche persone comuni, vicine a noi, che aspettano solo di sentirsi meno sole. Parlare non significa esporsi. Significa iniziare a esistere davvero.



Le domande fanno crescere

DOVE INIZIARE (E DOVE NO)

Quando la curiosità è viva, serve una direzione sicura



Esplorare la sessualità atipica o il BDSM può essere affascinante, ma è importante partire con strumenti adatti. Ci sono strade che aiutano davvero e altre che confondono o espongono a rischi inutili.

DA DOVE PARTIRE

Informazione concreta e verificata

Libri, podcast, articoli scritti da chi vive queste dinamiche in prima persona. Leggere contenuti ben fatti è un primo passo solido per costruire consapevolezza.

Eventi divulgativi

Conferenze, workshop e aree dedicate come questa permettono di ascoltare esperienze vere, fare domande, osservare senza pressioni.

Munch e gruppi di confronto

I munch sono incontri informali pensati per parlare e conoscersi. Non si gioca, si discute. Perfetti per iniziare in un clima rilassato e sicuro.

Esplorazione personale

Anche da solà si può cominciare con consapevolezza. Scrivere le proprie fantasie, capire cosa piace e cosa no, informarsi con calma e senza fretta.

COSA EVITARE

Il porno come unica fonte

Guardarlo non è sbagliato, ma rappresenta solo una parte della realtà. Le pratiche viste nei video sono spesso esasperate, finte e prive di contesto. Usarlo come modello può portare a fraintendimenti.

Chi vuole farti provare subito

Se qualcuno propone esperienze forti senza prima parlare di limiti, desideri e sicurezza, meglio fermarsi. Non è gioco sano se manca la comunicazione.

Chi si presenta come esperto e non ascolta

Il vero rispetto parte dall'ascolto. Chi impone, chi pretende o chi fa pressione non è una guida affidabile. Nessuno può dirti chi sei o come dovresti vivere il tuo piacere.

Ricorda

Iniziare bene significa farlo lentamente, con rispetto e curiosità. Ogni passo è valido se scelto con consapevolezza. Non è una corsa. È un viaggio. E meriti di viverlo con il tempo giusto per te.



Iniziare con calma: 7 spunti pratici

Per chi è curioso, ma non sa ancora da dove partire



Scrivi cosa ti incuriosisce.

Una parola, un'immagine, una scena.
Non deve essere perfetta, solo autentica.



Chiediti cosa ti fa sentire al sicuro.

Il piacere nasce meglio dove senti che
puoi essere ascoltato e rispettato.



Leggi, ascolta, guarda.

Scegli fonti di qualità, scritte da chi
conosce il tema. Evita il porno come unica



Parlane con qualcuno che non giudica.

Una amice, un gruppo, un evento divulgativo.
Anche una chat può essere un primo confr-



Non avere fretta di "fare".

Non esiste una lista da spuntare. Esplorare
non è una performance.



Se qualcosa ti mette a disagio,

fidati di quella sensazione.

Anche dire "non ora" è un modo per conosceri.

DOVE TROVARE CONFRONTO E PERSONE *E dove non farlo*

26

Trovare uno spazio sicuro per fare domande, incontrare persone o semplicemente ascoltare è il primo passo per vivere in modo sano e consapevole ciò che ti incuriosisce. Per fortuna, oggi ci sono diversi modi per entrare in contatto con comunità aperte, attente e informate.

I Munch

Sono incontri informali, spesso in bar o locali pubblici, dove le persone si ritrovano per conoscersi e parlare senza alcuna dinamica erotica in corso. Ideali per chi è all'inizio, perché permettono di ascoltare, fare domande e iniziare a orientarsi. A Bergamo, ad esempio, esiste un munch attivo e molto accogliente.

FetLife

È una piattaforma internazionale gratuita, pensata per chi vive o esplora sessualità alternative. Non è un sito di incontri, ma un social network dove puoi leggere esperienze, seguire eventi, unirti a gruppi tematici e partecipare a discussioni. Lì troverai anche segnalazioni di munch, play party, conferenze e workshop. Attenzione però: come in ogni spazio online, ci vuole criterio e pazienza per trovare connessioni autentiche.

Telegram e gruppi locali

Molti gruppi del territorio si appoggiano a Telegram per organizzarsi. Alcuni sono chiusi e si entra solo dopo conoscenze dirette o invito. Altri sono più aperti. Anche qui, serve attenzione: informati bene su chi li gestisce, su che tipo di ambiente offrono e su quali sono le regole interne.

Forum e community

Ci sono forum italiani dedicati a BDSM, scambismo, feticismi e altri temi. Sono utili per leggere, riflettere e iniziare a capire se certe dinamiche ti corrispondono. Sono spazi dove ci si confronta anche in forma anonima.

E dove non iniziare?

Evita di iniziare dai contenuti porno o dai gruppi social generalisti, dove spesso il linguaggio è poco rispettoso e i contatti sono spinti più dalla fantasia che dalla realtà. Non servono scorciatoie. Serve tempo, cura e contesto.

Il consiglio più importante è: inizia dove ti senti a tuo agio. Fai domande, osserva, scegli con calma. Esplorare non è una gara, ma un percorso personale. E sì, ci sono tantissime persone là fuori che stanno cercando la stessa cosa: autenticità, rispetto, scambio.

IL RISCHIO DELLA CURIOSITÀ MAL GESTITA



Riconoscere segnali di pericolo: manipolazione, abuso, dinamiche tossiche

Esplorare il piacere in modo alternativo può essere bellissimo. Ma proprio perché si entra in territori nuovi, è fondamentale imparare a riconoscere quando qualcosa non va. Non basta chiamarlo gioco per renderlo sano. Non tutto ciò che si presenta come libertà lo è davvero. Esistono relazioni, contesti o pratiche che diventano tossici, soprattutto quando la curiosità viene usata come leva per manipolare.

Cosa succede in una dinamica tossica

- Ti senti sotto pressione a fare cose che non avevi previsto
- Non riesci a dire di no, o vieni colpevolizzata se lo fai
- I tuoi dubbi vengono minimizzati o derisi
- Ti viene detto che sei "troppo sensibile" o "non pronto"
- L'altra prende tutte le decisioni senza chiedere
- Ti allontani da amici, gruppi, confronto
- Senti che per essere desiderata devi accettare tutto
- Ti senti confusa, ansiosa, svuotata dopo ogni incontro

Cosa dovrebbe esserci in una dinamica sana

- Spazio per parlare apertamente di limiti e desideri
- Rispetto dei tuoi tempi, anche se l'altra ha più esperienza
- Libertà di cambiare idea in ogni momento
- Possibilità di confrontarti con altre persone o fonti
- Ascolto reciproco, anche quando emergono emozioni difficili
- Scambio, non imposizione
- Cura anche dopo l'esperienza, non solo durante

Attenzione a queste frasi

"Se ti piace davvero, non dovresti avere limiti"

"Non capisci, sei ancora troppo inesperto"

"Se hai bisogno di parlare, forse non sei adatto a questo mondo"

"Io sono fatto così, se vuoi stare con me devi accettarlo"

"Le cose serie si fanno in silenzio, non si raccontano in giro"

Ricorda

La curiosità è preziosa. Ma la sicurezza è più importante.

Se ti senti annullata, costretta o confusa non è "alternativa", è sbagliato.

Il piacere vero lascia addosso leggerezza, non ferite.

NON C'È NIENTE CHE "DEVI" FARE ***Anche osservare è un modo di esserci***



Avvicinarsi al mondo della sessualità atipica può far sentire spaesati. C'è chi entra con entusiasmo, chi con timore, chi semplicemente con curiosità. Ma spesso si ha la sensazione di dover "fare" qualcosa per legittimare la propria presenza, come se restare in disparte non fosse abbastanza. In realtà, anche il semplice osservare è già un atto pieno di valore.

Guardare senza partecipare attivamente non è una scelta minore, né una forma di esclusione. È un modo diverso di esserci. È prendersi il tempo per conoscere, capire, sentire cosa risuona e cosa invece no. Osservare con rispetto e curiosità può essere la base per ogni futura esperienza consapevole. È un modo per imparare senza rischiare, per esplorare restando in ascolto.

La conoscenza è la prima forma di protezione. Chi osserva in modo attento inizia a riconoscere i linguaggi del corpo, le dinamiche tra le persone, i segnali di benessere e quelli che fanno emergere un dubbio. Osservare aiuta a distinguere ciò che è solo apparenza da ciò che invece racconta una relazione reale e autentica. E a volte, proprio attraverso ciò che si guarda, si inizia a comprendere cosa si potrebbe desiderare, come comunicarlo, come viverlo.

Non c'è un tempo giusto per passare all'azione, né un percorso prestabilito. Osservare può essere un primo passo o una modalità che resta nel tempo. È una scelta personale e legittima. In uno spazio sano, nessuno ti forzerà a fare nulla. Nessuno pretenderà che tu sia pronto prima del tuo momento. E se quel momento non arriverà mai, andrà comunque bene.

Guardare non significa restare fuori dal gioco. A volte è proprio osservando che il gioco inizia. Nel corpo, nella mente, nell'immaginazione. È lì che si accendono le prime domande, le prime emozioni, le prime fantasie. È lì che nasce la consapevolezza.

Anche questo è piacere. Anche questo è esplorazione. Anche questo è un modo pieno di esserci.

**NON ESISTE UN SOLO MODO DI ESPLORARE.
Ma esiste il tuo.**

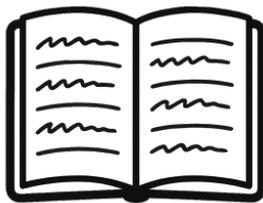


La sessualità è qualcosa di profondamente personale. È un intreccio di corpo, emozioni, esperienze e desideri che cambia da persona a persona, e non può essere racchiusa in un modello fisso. Non esistono regole valide per tutti, né gerarchie da scalare. Non c'è un modo giusto o sbagliato di vivere il piacere, ma solo il modo che risuona davvero con chi siamo.

Se per te il sesso è qualcosa di semplice, tradizionale, familiare, non c'è nulla da giustificare. Non stai perdendo occasioni, non sei meno aperto o meno libero. Vivere la propria intimità in modo autentico è già una forma di esplorazione. La sessualità atipica non è una meta obbligata, ma solo una possibilità in più. Non è migliore, non è più evoluta, non è una versione "avanzata" del desiderio. È semplicemente un'altra strada. Una proposta, per chi sente di voler scoprire modi diversi di condividere il corpo, l'intimità, la connessione.

La libertà vera è poter scegliere. Senza sentirsi spinti, senza vergogna, senza il bisogno di dimostrare qualcosa. Significa potersi ascoltare, decidere dove ci si sente al sicuro, e cambiare idea quando serve. Restare nella propria zona di comfort è una scelta valida, tanto quanto attraversarla per curiosità. L'importante è che sia una scelta consapevole, fatta nel rispetto di sé e dell'altra, senza imposizioni, senza giudizio.

In qualunque punto del percorso tu sia, ricorda: non devi essere diverso, devi solo sentirti libera di essere te stessa. E questo è già molto.



RISORSE UTILI PER INIZIARE (O CONTINUARE)
Un piccolo vademecum per orientarsi nel mondo del BDSM e della sessualità atipica in modo consapevole, sicuro e informato.

30

LIBRI CONSIGLIATI

Per orientarsi senza pressioni, con contenuti chiari e affidabili.

- BDSM, Guida per esploratori dell'erotismo estremo, Ayzad
- Bondage, Manuale pratico per iniziare, Davide La Greca
- The Ultimate Guide to Kink, Tristan Taormino
- Il piacere e la cura, Francesca Gentile
- Playing Well with Others, Lee Harrington & Mollena Williams
- Pleasure Activism, Adrienne Maree Brown
- Non smettere di giocare. 50 + 1 idee per scoprire insieme tutte le sfumature del piacere, Fabrizio Quattrini.

ONLINE: INFORMAZIONE E CONFRONTO

Per leggere, ascoltare, osservare. Senza fretta, senza filtri.

- www.maestrobd.it**, Articoli, eventi e risorse divulgative.
- Fetlife.com** - Social network internazionale dedicato a BDSM e sessualità atipiche (**non è un sito di incontri: richiede tempo, attenzione e rispetto**).
- AltSexItalia**, Forum italiano con sezioni su BDSM, feticismi e relazioni non monogame.
- Pleasure Activism**, Il piacere come atto politico e culturale.

SPAZI E COMUNITÀ REALI

Dove ascoltare, osservare e incontrare con calma.

- Munch locali**, Incontri informali in luoghi pubblici (cerca "munch + città" su FetLife)
- Workshop e eventi divulgativi**, AltroPiacere, Decadence, RopeLab, Spazio Musubi, AperiSexTalk, Aperitivi divulgativi di vario genere
- Gruppi Telegram**, Alcune realtà locali sono attive anche lì. Informarsi sempre prima: chi li gestisce, quali regole ci sono, che clima si respira.

ALTROPIACERE

Uno spazio. Un'idea. Un invito a restare.



AltroPiacere non è solo un'area all'interno del BergamoSex. È un progetto culturale. Un luogo pensato per rallentare, per fare domande, per riconoscere che il piacere, quello vero, ha bisogno di cura, ascolto e strumenti. È nato per accogliere chi è curioso, chi ha già un percorso, chi ha solo voglia di capire se ciò che sente dentro ha un nome. E anche per chi non vuole "fare" nulla, ma ha bisogno di sapere che esiste un altro modo. Un altro ritmo. Un altro spazio. Qui non si viene per esibire, ma per esplorare. Non si entra per dimostrare, ma per imparare. Non ci sono modelli da seguire, ma strade da costruire. **AltroPiacere** è fatto di chi lo attraversa: educatori, praticanti, neofiti, osservatori, persone che scelgono ogni anno di stare in questo spazio con rispetto e presenza.

È un'isola dentro la fiera, ma non è separata dal mondo. Porta con sé una visione: che la sessualità possa essere anche cultura, relazione, politica, possibilità. Che parlare di consenso sia più urgente che mai. Che il piacere non sia solo un diritto individuale, ma un gesto condiviso. Se sei qui, va bene così. Non devi fare nulla. Non devi sapere tutto. Forse oggi è il giorno in cui inizi a guardare. Forse no.

Ma questo spazio resterà.

E sarà qui, se e quando vorrai tornare.

Perché il piacere, quando è consapevole, non ha bisogno di clamore.

Ha solo bisogno di una porta aperta. E di qualcuno che dica:

"Benvenuto. Puoi restare."

Lo staff di Altro Piacere

Davide "MaestroBD" La Greca

Lady Flame

Athena Mond Kiki



Come hai vissuto Altro Piacere?

Hai trovato qualcosa che non sapevi di cercare?

Hai cambiato idea su qualcosa?

Hai ancora domande?

Portale con te.

Forse sono già parte del tuo prossimo passo

Scrivici qui Instagram: @altropiacere





ALTROPIACERE

DESIDERI, CULTURA E CONSENSO



Opuscolo scritto a cura del
Team di Altro Piacere

Seguici e resta in contatto:
[Instagram: @altropiacere]
[X/Twitter: @altropiacere]
[www.altropiacere.it]

AltroPiacere fa parte del progetto culturale nato per diffondere la cultura del consenso, del BDSM consapevole e della sessualità atipica in chiave inclusiva, sicura e gioiosa.

Con il Supporto di



FetLife

FetLife è citato con permesso da parte del team di supporto, come piattaforma di riferimento per chi desidera esplorare il mondo kinky in modo informato, sicuro e consapevole.